

2669. MAZZINI Giuseppe. Al fratello per Procida. La repubblica sola può e vuole rovesciare il papato; non la monarchia che ne è la traduzione politica; neanche lo può Roma da sola. Roma sarà libera soltanto il giorno in cui l'Italia avrà un Governo Repubblicano. S. l., s. a., giugno, 10.

L. a., fir. Gius., p. sc. 5; 13,6 × 10,4.

E.: Luigi? Parboni, Roma.

2670. — A.... [Gioacchino Bonnet?] L' unione di tutti in un concetto, se per tutti s'intende Garibaldini e Mazziniani, esiste e si lavora di concerto; ma un accumulamento di mezzi e di materiali impedirebbe ogni cosa. L' essenziale è l' iniziare un moto all' interno per bande, a modo Polacco lungo il Tirreno, che tronchi le comunicazioni nemiche. Si tratta di scagliare il Sasso di Balilla. Il Governo cercherà di prevenire, ma cominciata la cosa, non oserà dar battaglia. S. l., s. a., luglio 4.

L. a., p. sc. 2; 13,3 × 10,2.

E.: Acquirino Pinza, Comacchio.

2671. — A Salvi per pregare che gli sieno spedite le diecimila lire che gli fu detto potersi speditamente raccogliere nelle loro (?) provincie. S. l., s. a., luglio 9.

L. a., fir. F. Strozzi, p. sc. 1; 11,6 × 8,6.

E.: Mun. di Como.

2672. — A Pietro [Olivero], a Locarno, intorno all' accusa fattagli di *Bonapartismo*. [Ginevra], s. a., luglio, 9.

L. a., fir. Strozzi, p. sc. 1; 16,4 × 9,8.

E.: c. s.

2673. — Al fratello ***, a Roma. La libertà di Roma deve venire per un movimento generale Italiano, e questo movimento non può essere che repubblicano; bisogna che la città sia pronta a rispondere degnamente all' iniziativa che verrà dal di fuori. S. l., s. a., luglio, 16.

L. a., p. sc. 3; 10,4 × 6,3.

E.: Parboni Luigi? Roma.

2674. — Agli amici [Scarsellini Capo del Comitato Centrale di Venezia]. Intorno ad una lettera andata smarrita. S. l., s. a. luglio 19.

L. a., p. sc. 1; 10,5 × 6,5.

E.: Mun. di Padova.

2675. MAZZINI Giuseppe. Al fratello [. . . .] per raffermargli il programma immutabile della Giovine Italia. Non basta conservare il fuoco sacro, bisogna che avvampi in incendio, e non fu mai momento in cui come in questo corresse l' obbligo di agire. Seguono due poscritti: in uno chiede un passaporto di Commerciante ticinese, e ne dà i connotati, nell' altro animato da comunicazioni ricevute nel momento esorta a seguitare le pratiche col Piemonte, ed a non distogliere i Lombardi dal fare quello che si proponevano. S. l., s. a., luglio, 26.

L. a., fir. A. Strozzi; 19,8 × 12,7.

E.: Mun. di Como.

2676. — A [Gioacchino Bonnet?] per dimostrarsi sorpreso della notizia mandatagli, poichè altre ricevute da diversi punti del Basso Po sono incoraggianti. S. l. s. a., agosto, 7.

L. a., p. sc. 2; 13,5 × 11.

E.: Acquirino Pinza, Comacchio.

2677. — A Pietro (Olivero) a Locarno perchè faccia ottenere prestissimo senza guardare a sacrificio, un passaporto al latore al nome che gli indicherà. S. l., s. a., agosto, 14.

L. a., fir. F. Strozzi, p. sc. 1; 20 × 12,4.

E.: Mun. di Como.

2678. — Ad Angelo Manini, per rallegrarsi con lui della dichiarata innocenza del figlio, ed esortarlo a perseverare nel concetto di un' Italia repubblicana. S. l., s. d., agosto, 16.

L. f. a., p. sc. 3; 13,3 × 10,5.

E.: Mun. di Reggio Emilia.

2679. — A [Gioacchino Bonnet?] per annunziargli il suo accordo col generale [Garibaldi] su quanto bisogna fare quando la stagione lo permetterà, od in qualunque tempo, se s' iniziasse un moto in Gallizia ed in Ungheria: e per mandargli una circolare dalla quale potrà cavare qualche documento ed un dizionariuccio da usare nella loro corrispondenza. Va unito questo dizionariuccio (cifrario). S. l., s. a., settembre, 13.

L. a., p. sc. 3; 13,5 × 11.

E.: Acquirino Pinza, Comacchio.